Anno XIII N. 154 — Udine, Giovedì 10 luglio 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

[illegible]

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

## I NEMICI DELLA PATRIA

Ognuno il sa, che i settari quando sono corti ad argomenti contro i cattolici, si sbizzarriscono col chiamarli nemici della patria, antinazionali, perchè in cuor loro, chi sta col Papa, deve dirsi nemico della patria.

Questa è per certo una calunnia infame, che è stata sempre lanciata contro i cattolici in tutti i tempi, presso tutte le nazioni, in preda alle convulsioni settarie, così in Roma sotto la tirannide imperiale, come in Germania, in Olanda ed in Inghilterra nei tempi feroci della nascente Riforma e dello Scisma, ed in Francia al tempo del Terrore, e più vicino a noi sotto il dispotismo di Bismarck ne' giorni infausti del *Kulturkampf*. Nissuna meraviglia dunque che anche i settari d'Italia mantengano queste liberali tradizioni, e come pochi anni sono gl'invitti rappresentanti del popolo tedesco che siedono al centro del *Reichstag*, erano dal Cancelliere in pieno Parlamento, dichiarati *nemici dell'Impero*, perchè cattolici; così anche i cattolici dell'Italia siano chiamati nemici della patria, perchè stanno fedeli e sommessi al Vicario di Gesù Cristo.

E' da meravigliarsi piuttosto che vi siano cattolici che credono utile cosa guadagnarsi un sorriso da parte de' settari, e ostentando distinzione da que' cattolici che stanno più strettamente uniti all'autorità Pontificia e più lontani dall'atmosfera liberalesca, non si vergognino di designarli con un appellativo che varrebbe in mente loro una condanna, la quale appunto si stenderebbe fino a confermarli quali li chiamano i liberali, cioè, *nemici della patria*, perchè col Papa e coi Vescovi reclamano la necessità che il Papa sia reintegrato nella sua podestà civile.

Oh perchè, si chiede Mon. Balan nel libro che abbiamo altre volte citato, perchè si ha a dire che « i nomi di cattolico e antinazionale, nemico della patria sventuratamente sono sinonimi? « Hanno forse le società cattoliche venduta la patria a Bismarck, rovinato il commercio italiano per favorire le passioni tedesche, fatte leggi per mettere l'Italia *in mano de' socialisti*, hanno procacciato *placidi tramonti* o preparato cose che possano anche placidamente affrettarli? E il non desiderare nè amare la signoria de' settari è essere antinazionale? — Che i massoni dicano e scrivano così, si intende; quantunque essi medesimi non ne siano persuasi: ma che lo dica e scriva altri è *vergogna*, tanto più se si va fino a soggiungere che si è agitato in modo che « i *nomi* di *cattolico* e antinazionale *nemico* della *patria* sono sinonimi. Questo brutto modo di consentire alle calunnie settarie di confermare un linguaggio vilmente falso, è opera bassa ed *ingiusta*... Dicendo *patria* essi (i settari) intendono la propria consorteria, *la propria setta*; dicendo *nazioni* intendevano la propria parte; è questa una *ragione* per dire che essi sono nella verità?

« Essi mentiscono, sfortunatamente mentiscono, e fanno pessima opera coloro che invece di smascherare le inique arti di ciarlatani e di sfruttatori di parole, anche con studiati e ridicoli incisi medicandola, coprono della propria autorità tanta menzogna.

« Dov'è la nazione? dov'è la patria? Forse negli uomini e nei sistemi che hanno bandito Dio dalle leggi, Cristo dalla civiltà, la Chiesa dalla società, la giustizia, il diritto da tutto? Forse è in quel pugno di audaci che da tanto tempo straziano *popolo* e plebe, nomi e persone a fare strazio dell'Italia vera? — Se in questi, allora i *cattolici sono* veramente nemici della patria antinazionali. Ma se non è in questi, se *la patria non è nè* setta, nè pugno d'audaci, i veri patrioti, *i veri amanti della patria sono coloro* che chiamansi intransigenti, appunto perchè non piegano il capo ad idoli fatali alla patria e ricusano dividere prede che sono strappate alla *nazione*, *che ricordano che* il vile Pilato è disonorato appunto, perchè cedendo alle *gran voci*, *fece la ingiustizia* per paura di essere stimato, come gli dicevano, *nemico di Cesare*, mentre veramente sarebbe stato solo nemico de' raggiratori del popolo, *dei profanatori del* nome sacro della legge e del nome temuto di Cesare.

« Gl'intransigenti non rinunziano nè al senno nè alla memoria, e quanto intendono che la più oppressiva e la più schifosa tirannide è quella che si esercita coi nomi, e che questo stesso fortunato esercizio di tirannide colle parole, segna l'ultima decadenza di un popolo schiavo; altrettanto ricordano che Cristo stesso fu detto nemico della nazione e sobillatore di popoli, e certo non le era: e che i Papi furono sempre detti nemici d'Italia da chi agognava a spogliarli per rivestirsi dello stato loro, cominciando da quegli usurpatori germanici che soffocando l'italica libertà nel sangue degli italiani, gridavano con Federico II voler far grande l'Italia: eppur invece i Papi erano i principi più nazionali, i più grandi amici e difensori d'Italia.

« I cattolici e le società cattoliche amano la patria appunto perchè rifiutano tacere dinanzi alle consigliate viltà, perchè professano altamente le dottrine cattoliche, nè abbassano il loro vessillo dinanzi a soffi ai quali si piegano facilmente le canne; amano la patria perchè desiderano che essa, *invece della irreligione e* immoralità, ponga a fondamento di propria grandezza la fede e la onestà, e si tolga finalmente alle strette morali della Massoneria che la soffoca. »

## LEONE XIII

**e la Conferenza antischiavista di Bruxelles**

La Conferenza antischiavista di Bruxelles ha finito i suoi lavori e i delegati delle Potenze, eccetto quello dell'Olanda ne sottoscrissero l'*Atto generale*. E' questo assai diffuso e comprende più di due pagine di giornale a grande formato.

Adesso sarebbe prematuro il volere determinare la portata pratica immediata di quest'opera di umanità ma fino da ora non si può non constatare che l'areopago europeo, adunato a Bruxelles, ha fatto proprio il programma antischiavista di Leone XIII, sviluppato in molte conferenze e letture dal Cardinale Lavigerie.

Il Congresso di Bruxelles fu come una traduzione per opera dei Governi della santa crociata contro la schiavitù inaugurata in Europa dal gran Papa regnante; e i risultati del medesimo sono anch'essi nient'altro che il fiore e lo sviluppo delle idee del Sommo Pontefice.

Giova constatare questo felice successo dell'opera sapiente di Leone XIII.

Malgrado le difficoltà politiche e confessionali, l'opera diplomatica si condusse al suo termine: l'attuazione pratica, che deve essere il suo compimento, riuscirà felicemente anch'essa entro un tempo più o meno lungo; e la civiltà dovrà scrivere ancora una volta il nome di un Papa nell'albo d'oro de' suoi più insigni benefattori.

Ed ora una considerazione che riguarda il Governo italiano: a suo nome il cav. Catalani assistette alla Conferenza di Bruxelles e ne sottoscrisse l'Atto generale. Ma questo Atto generale si appoggia sul concorso delle Missioni cattoliche. Il nostro Governo è dunque in contraddizione, perocchè mentre riconosce nell'Africa Centrale l'utilità e la necessità dei Missionari cattolici, li combatte altrove e specialmente in Oriente, pretendendo secolarizzare i loro istituti; li combatte per quanto può in Italia colla sua politica anticattolica. La forza dell'opinione pubblica e la necessità della situazione trascinarono a Bruxelles il Governo italiano; ma esso, quando è abbandonato a sè stesso, quando agisce solo per suo conto, si abbandona deplorevolmente all'istinto rivoluzionario di distruzione e di odio contro il Cattolicismo e contro le istituzioni di questo per quanto nobili e benefiche esse sieno.

## Smentita ufficiosa

La *Riforma* scrive:

« Non ha fondamento la notizia che stiasi trattando tra i governi di Roma e di Londra lo scambio di Zeila colla Costa dei Somali riconosciuta all'Italia. »

## Finocchiaro e Pecorella....

Sembra il titolo di una commedia tutta da ridere, e pur troppo non è che la sintesi del disgraziato Comune di Roma come giustamente osserva l'ottima *Voce della Verità*. Ormai sembra certo che l'on. Crispi proporrà una legge per violare quell'articolo che limita a tre mesi la permanenza di un delegato regio in Comune, ed avremo Finocchiaro e Pecorella per un anno a deliziarci delle loro legiferazioni....; cosicchè l'on. Crispi potrà fare più sfacciatamente il comodo suo nel Municipio di Roma.

Ci assicurano che l'on. Finocchiaro sia superstizioso all'eccesso, tanto da non voler firmare un manifesto di martedì e di non voler passare il rivista le guardie in giorno di venerdì; anche in ciò è degno del suo principale, che porta in tasca il corno cotro la iettatura. Come questi grandi uomini si appaiano bene!

Però uno dei primi atti del regio Finocchiaro è stato quello di fungere da ufficiale di stato civile nel matrimonio di una detenuta, la quale andò a Campidoglio in mezzo a due guardie di P. S. Sembrava una allusione al matrimonio della moderna Roma col *nobile Finocchiaro*! e questi non cavò il corno!

---

13 APPENDICE

# UGO DE MEHUN

EPISODIO DELLE INVASIONI NORMANNE

**Per l'avv. E. M.**

Waldenburga non rimase poco sorpresa dell'agitazione che leggevasi sul volto della sua cara Edita; ma prima ch'ella potesse interrogarla, l'affettuosa fanciulla abbracciandola, *come sempre teneramente*:

— Madre mia, le disse, poichè non soleva con diverso nome chiamarla, tu non puoi ignorare la segreta cagione dei tormenti e delle angoscie di mio padre. Perchè dovrò io sola restare inconsapevole di ciò che accade in quell'anima, io che pure potrei più di tutti recargli consolazione e conforto?

La buona Waldenburga, dopo di avere restituito *alla fanciulla le sue carezze*, scuotendo amaramente la testa e sospirando:

— Figlia mia, rispose, non cercare di conoscere siffatti segreti; tu passeresti dei giorni tristi e delle notti più angosciose.

Queste parole fecero una profonda impressione nell'animo di Edita, e tacque pensierosa dapprima. Poi con una espressione ed una gravità superiori all'età sua:

— Ho il presentimento, disse, di un orribile segreto, ma voi mi conoscete, o madre mia, e sapete quanto ami mio padre. Credete voi che dopo i fatti seguiti oggi stesso, io passerei giorni meno agitati e notti più tranquille di quelle che voi prevedete?

Waldenburga tentò ancora di resistere, vinta finalmente dalle affettuose insistenze di Edita, e rassicuratasi prima che nessuno avrebbe udito ciò ch'era per rivelare alla fanciulla, parlò della sua origine e dei suoi antenati, del matrimonio di Gilda di Hilton col feroce soldato d'oltremare, della resistenza di Walfredo, dell'odio ch'egli avea ispirato al barone e delle crudeltà ond'era stato vittima l'infelice fanciullo.

Durante il terribile racconto, la povera Edita nascondeva di tratto in tratto il volto fra le mani. E mentre arrossiva al pensiero dei delitti di suo padre, ella versava amare lagrime sulla sorte dell'infelice Gilda e del più infelice fanciullo, il cui sangue scorreva nelle sue vene. Per la prima volta le sciagure dei vinti trovarono eco nel suo cuore. L'erede normanna fiera d'appartenere alla stirpe dei vincitori, s'era ecclissata in presenza dell'orfanella sassone, che piangeva sulle sciagure del suo popolo e sui delitti del truculento trionfatore.

— Un giorno, proseguì Waldenburga, Walfredo non comparve più al *castello*. Egli era uscito con Gilda e non rivedemmo al ritorno che la tua povera madre svenuta, la quale appena tornata in sè stessa ordinò le più scrupolose ricerche nei dintorni. Il barone non osò contrastarla o risponderle rozzamente com'era suo uso: talchè servi e scudieri obbedirono prontamente, ma l'esito non corrispose alla loro diligenza, ed il fanciullo non fu trovato in quella memorabile notte. Il giorno appresso Gilda volle porsi ella stessa a capo degli esploratori e senza mai deviare dal suo cammino si diresse alla medesima valle da te visitata questa mattina. Essa indicò un punto, ordinando che si scostassero le foglie che il ricoprivano e....

— Il fanciullo non v'era, interruppe ansiosa Edita...

— Egli era proprio colà, ma ucciso. La tua buona madre strinse al suo seno quei cari e gelidi avanzi, baciò più volte quella fronte così nobile e così fiera, scoprì, bagnandolo del suo pianto, quel petto lacerato da profonde ferite; e svenne. In tale stato la si trasportò *nella grotta dell'eremita, e fu* costì, mia buona figlia, ch'ella ti mise alla luce. Le ultime sue parole furono per te, senza di cui la morte, dopo un'esistenza *così dolorosa, le sarebbe sembrata lietissima* ventura.

Qui le lagrime delle due donne interruppero il racconto; poi Edita domandò singhiozzando?

— E mio padre?

— Tuo padre! o figlia mia, da quel giorno non sembrò più appartenere alla stirpe dei viventi; pareva che il suo cuore si fosse *pietrificato nel petto di lui, già così ardente*, così impetuoso e meritevole pel suo coraggio e pel suo valore di portare sui campi di battaglia lo stendardo del suo sovrano. Da dodici anni egli non ha lasciato queste mura nè per la guerra, nè per la caccia. Da dodici anni la sua lancia e la sua spada giacciono polverose nella sala verde. Mio fratello Riccardo non lo abbandona un solo istante; *e sebbene egli non mi abbia giammai* rivelati i segreti del suo signore, pure nè a me nè agli altri è ignoto che egli è agitato dalle più paurose visioni e dai più terribili fantasmi. Egli è ricco, potente, temuto; eppure egli è più infelice del povero mendico, che trascina la sua penosa esistenza questuando di porta in porta.

### Per la triplice

L'on. Crispi ha ordinato ai prefetti di proibire qualsiasi comizio o dimostrazione pubblica promossa dai radicali contro la rinnovazione della triplice alleanza.

## Scoppio del gazometro a Torino

Su questo disastro di cui demmo cenno nelle ultime di ieri, troviamo nel *Corr. Nazionale* di Torino i seguenti particolari:

Un accidente gravissimo avveniva ieri verso le 8 e mezzo al gazometro della *Società dei consumatori di gaz* in Vanchiglia.

Una grande quantità di gaz, che a quanto pare si era accumulata sotto i pavimenti delle due grandi tettoie destinate alla depurazione del gaz e del locale delle macchine e delle caldaie, si accendeva improvvisamente producendo una detonazione fortissima ed una fiammata che si elevava a considerevole altezza.

Si ignora assolutamente la causa determinante dello scoppio.

I tre locali, che occupano circa quattrocento metri quadrati di superficie, rimasero un mucchio di rovine.

I muri del locale delle macchine, nel quale pare lo scoppio abbia avuto maggior forza, sono stati letteralmente abattuti a destra e a sinistra ad una distanza relativamente grande; bisogna vedere quali blocchi compatti di muro furono portati a 5 o a 6 metri di distanza e contro i grandi tubi condensatori.

Lo spettacolo che presentano quelle rovine di muri e di tetti infranti, di macchine rovinate, di travi bruciati, di lamine di ferro contorte, di cilindri schiantati, fa una grande impressione.

Nel *momento dello scoppio, un solo* operaio si trovava nei locali devastati: è il macchinista Pallo Michele, d'anni 51, abitante in via Santa Giulia, n. 7. Il poveretto è stato *evidentemente* balzato in aria dallo scoppio, e ricadendo è rimasto *impegnato fra travi e macerie caduti*, con un blocco di muro sul capo, un altro sul corpo e col petto contro un grosso calibro.

Appena rinvenuti dal naturale sgomento che produsse la terribile detonazione e l'immensa fiammata, alcuni operai del gazometro accorsero tosto alla ricerca del compagno; i primi a trovarlo furono gli operai Bertiatti Pietro e Bartolino Domenico; a questi si aggiunsero i bravi pompieri Gay Antonio sottocaporale, e Marchiotti Luigi che si trovavano intenti ai lavori per conto del Municipio sul corso Regina Margherita.

Mentre questi quattro animosi lavoravano assiduamente per liberare l'infelice Pallo in uno dei condensatori presso il quale era sbattuto, si manifestò un'altra accensione di gaz che pose in serio pericolo i sopradetti pompieri ed operai e che produsse gravissime ustioni al petto ed alla gamba sinistra del povero macchinista.

Tolto finalmente dalle macerie, il Pallo fu dai pompieri e da una guardia municipale portato all'Ospedale di San Giovanni dove attualmente versa in gravissime condizioni; i medici però non disperano di salvarlo.

I nostri bravi pompieri, guidati dai loro ottimi comandanti, capitano cav. Spezia e tenente Todo, accorsero prontamente sul luogo del disastro, e con le pompe in brev'ora, ma con grandissimo pericolo, poterono spegnere l'incendio e scongiurare una sventura immensa, che sarebbe avvenuta per l'accensione del gas dello stabilimento.

Accorsero sul luogo anche gli assessori Biscaretti e Sineo.

Non è possibile stabilire l'entità dei danni i quali però sono rilevantissimi, specialmente pei *guasti del macchinario*, dei cilindri, delle tettoie.

La *Società Consumatori* è assicurata.

Un certo danno poi per alcuni giorni lo subirà la *popolazione*, poichè *ora* il gazometro non può dare che 18.000 metri cubi *di gas alla città in* luogo di 24,000.

In conseguenza di questo scoppio la città *rimase* ieri *sera* in gran parte al buio. In tutta la parte orientale non si poterono accendere i *fanali* che dopo le ore 9, e ancora davano una luce giallastra e debolissima.

Venne stabilita un'inchiesta.

## L'Inghilterra, l'Egitto e la Turchia

L'Agenzia di Costantinopoli annunzia che nei circoli diplomatici si assicura che la Porta ha inviato una nota al governo inglese.

In tale *nota* riferendosi ai negoziati continuati finora fra l'ambasciatore ottomano a Londra e lord Salisbury, e differentemente dalla condizione chiesta dall'Inghilterra, la Porta domanda che si fissi un termine positivo per lo sgombero dell'Egitto. Dichiara desiderare anche il diritto eventuale di occupazione dell'Egitto da parte dell'Inghilterra, non sia valido che per un determinato tempo da stabilirsi.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

**Seduta ant. del 9 — Presidente Biancheri**

#### La discussione sui telefoni

Gli onorevoli Barazzuoli, Mordini, Chiaradia, Rizzo, Rosano e altri propongono un ordine del giorno favorevole alla legge per avocare allo Stato il servizio telefonico.

Balestra relatore fa un lungo discorso per giustificarsi delle cause di aver maltrattato nella sua relazione le Società telefoniche. Parlarono ancora Colombo e Torrigiani.

Si vota l'ordine del giorno proposto dai deputati favorevoli alla legge, che viene approvato; quindi si passa alla discussione degli articoli. — La seduta viene levata dopo mezzogiorno.

*Seduta pomeridiana*

#### Banchi meridionali

E' dichiarato urgentissimo il progetto sui banchi meridionali allo scopo di abbreviare i termini per la terza lettura, si prosegue la seconda del progetto stesso interrotto ieri.

Crispi continua le sue argomentazioni per dimostrare che se fu fautore caldissimo del riordinamento dei banchi, fu anche non meno caldo sostenitore della loro autonomia, e legge i ringraziamenti del Comune di Napoli per quanto egli fece in favore dell'indipendenza di quel banco.

Di Sandonato gli osserva che veramente quei *ringraziamenti ufficiali non vogliono* dire gran cosa, o in ogni modo nulla tolgono a ciò ch'egli disse ieri.

Nella discussione l'onor. Nicotera, cui si associò l'onor. Romano, disse che le operazioni così dette di arbitraggio, dovrebbero essere vietate o almeno limitate e circondate di cautele, specie pei Banchi di Napoli e di Sicilia, i cui capitali potrebbero per tal modo essere compromessi. Vorrebbe poi che fosse vietato ai direttori generali di fare operazioni di sconto senza il consenso del Consiglio di amministrazione e che fossero fin d'ora determinate le attribuzioni di tutti gli organismi costitutivi dei banchi.

Luzzatti gli risponde che certe operazioni di Banca sono intimamente connesse alla funzione dell'emissione, nè si potrebbero vietare ai Banchi meridionali, ma consente nel criterio che non possano i direttori generali deliberare operazioni di sconto e di fido tanto più che essi non potranno più nemmeno presiedere a Palermo ed a Napoli i comitati di sconto; ma persiste nel credere più opportuno di lasciare ai Consiglieri generali di disciplinare con regolamento tutta la materia.

E l'art. passa colla modificazione proposta dall'on. Nicotera.

#### Le Commissioni di sconto

Si discute a lungo sulla formazione delle Commissioni di sconto, sulle garanzie dei legati governativi, sui casi di scioglimento dei Consigli generali cioè nell'eventualità di gravi infrazioni statuarie per parte dei Consigli stessi.

Viene poi l'articolo diretto contro l'on. Giusso ex direttore del Banco di Napoli; l'articolo cioè relativo alle incompatibilità col posto di direttore dei Banchi.

L'on. Mazziotti propone che fra le altre incompatibilità i deputati al Parlamento non possano essere direttori generali o locali nè occupare qualsiasi ufficio retribuito nei Banchi di Napoli o di Sicilia, nè possano far parte dei Consigli centrali di amministrazione.

Pantano propone che siano esclusi dall'amministrazione dei banchi i direttori ed impiegati ed i componenti i Consigli d'amministrazione delle Società marittime e ferroviarie privilegiate nonchè di qualunque altra Società che eserciti un monopolio concesso dallo Stato e per escludere altresì oltre che i deputati al Parlamento, anche i senatori.

Di Sandonato disapprova l'esclusione che si vorrebbe introdurre dei deputati dai consigli e dagli uffici retribuiti.

Billi osserva che se si escludono i deputati devono anche escludersi i professionisti.

La Camera respinge gli emendamenti di Pantano ed approva l'articolo cogli altri emendamenti proposti ed accettati dal governo e dalla commissione; e senza discussione approva il 12 ed ultimo articolo del progetto.

#### Passaggio alla terza lettura

Il passaggio alla terza lettura del progetto fu approvato a grandissima maggioranza; sicchè l'approvazione definitiva della legge si può considerare assicurata.

#### Il solito incidente Imbriani

Il presidente comunica due interpellanze dell'on. Imbriani, una all'on. Crispi ministro degli esteri circa la condotta del console d'Italia in Lione verso i nostri connazionali e l'altra all'on. Crispi ministro dell'*interno* circa il *consiglio comunale* di Santa Giulietta (Pavia) che continua a funzionare *illegalmente*.

Crispi osserva che le interpellanze dell'on. Imbriani sono troppo vaghe ed indeterminate; le formoli più chiaramente ed allora le accetterà e soggiunge:

« Ella non conosce la legge, nè mai la ha letta. »

Imbriani — La conosco, la ho letta, e la ho meditata.

Crispi (alterato rosso): — Non la conosce!

Imbriani (calmo): — Ecco; ella ha sempre di queste risposte impertinenti (risa). Ora si riscalda: — sia calmo come me (risa). Ritorniamo alla calma... Quindi continua nella sua replica ma l'incidente non ha seguito.

#### Incidente Miceli

Finito l'incidente e malgrado l'ora tarda, si *comincia a discutere* sull'ordine dei lavori parlamentari.

Biancheri e la Camera sono impazienti.

Miceli dice: — Propongo che nelle sedute antimeridiane...

Lacava interrompendo: — No! no! in quelle sedute si discute la legge telefonica (risa. Si vede l'on. Lacava a tirare le falde dell'abito a Miceli. — La Camera ride vedendo il disaccordo dei ministri).

Biancheri, troncando la questione grida: — Domani seguirà la seconda lettura della legge per Roma e la seduta è levata.

## ITALIA

**Pesaro** — *I drammi delle Caserme.* — Un orribile fatto di sangue si svolse nella caserma dei carabinieri di Mandavio.

Il carabiniere Tomei esplose il suo moschetto contro il carabiniere Metteucci, che stava *pacificamente seduto* leggendo il giornale nella sua camera da letto. Il Metteucci rimase cadavere.

Il Tomei, appena commesso il delitto si precipitò nella sua *camera* e vi si chiuse a chiave

Accorsi i *compagni* al rumore dell'arma da fuoco e visto il cadavere del Matteucci si diedero a forzare la porta del Tomei, ma questi vedendosi perduto, collo stesso moschetto omicida suicidavasi, esplodendosi un un colpo sotto il mento. I proiettili si conficcarono sul soffitto, trasportando con loro parte del cervello e rendendo la faccia del Tomei orribilmente deformata.

**Piove** — *Uno sciopero.* — Scrivono da Piove 7:

Ieri i 500 braccianti che lavoravano nella Bonifica VI. Presa, sotto le dipendenze dell'impresa Bonora scioperarono, lagnandosi della scarsa mercede e del faticoso lavoro.

Speriamo in un pronto accomodamento, essendo un lavoro urgente, il cui ritardo porterebbe grave danno ai consorziali.

**Verona** — *Bambini venduti agli zingari.* — Una compagnia di zingari che alcuni giorni or sono di passaggio per Verona — era attendata fuori Porta Palio — fece poscia il giro della nostra provincia.

Da una cascina presso Malavicina dopo che furono partiti gli zingari fu constatata la sparizione di due fanciulli.

Interrogati i parenti, dissero che i fancilli loro erano stati portati via da quella *specie di zingari*, mentre si trovavano soli in campagna.

Da pratiche assunte risulterebbe invece che i fanciulli sarebbero stati venduti a quella tribù *nomade di zingari* dagli avidi e snaturati parenti.

L'autorità di P. S. di Mantova ha già diramato avviso alle autorità delle provincie ove ora parrebbe si fossero recati gli zingari per chiarire questa faccenda, a se fu un mercato di carne umana punirà i colpevoli, come se si trattasse di rapimento.

I due bambini appartengono alla famiglia Bonaretti, contadini oriundi di Roverbella.

## ESTERO

**Bulgaria** — *L'abdicazione di Coburgo?* — Il *Secolo* riceve da Londra:

Nei circoli politici corre con insistenza la voce che Ferdinando Coburgo principe di Bulgaria abdicherà quanto prima.

Sarebbe venuto in questa determinazione dopo ricevuta notizia delle gravissime agitazioni che regnano in Bulgaria e che si sono inasprite dopo la fucilazione di Panitza.

**Russia** — *I cattolici nel Caucaso.* — La *Russie Commerciale* dà alcuni interessanti ragguagli intorno ai cattolici del Caucaso.

Li riassumiamo, perchè da essi si veda come anche in mezzo a quella forte e belligera popolazione il cattolicismo fa le sue pacifiche conquiste ed ha non pochi fedeli seguaci.

Quando sul principio di questo secolo, la Russia occupò definitivamente Tiflis, le quattro parrocchie ivi esistenti erano officiate da Cappuccini italiani, che furono poi *rimpiazzati* da preti cattolici russi.

D'ordine del governo moscovita furono erette quattro chiese cattoliche, mercè particolarmente il favore che accordava ai cattolici il barone Nicolai, ancora che fosse protestante. Ne fu ricompensato da Dio col farsi cattolico, ed anzi religioso, trasferendosi a Grenoble, di dove si ricorda sempre dei suoi amati cattolici del Caucaso.

Attualmente vi sono nel Caucaso tredici parrocchie cattoliche, officiate da sacerdoti di varie nazionalità, come georgiani, polacchi e tedeschi.

**Spagna** — *Nobile risposta della Regina.* — All'annunzio che il colera era scoppiato in Ispagna, si sparse la notizia che la regina reggente sarebbe partita da Madrid per rifugiarsi alla Granja, dove non si ebbe mai a verificare, nessun caso di epidemia.

Pare invece che l'augusta donna non pensi menomamente a lasciare la capitale spagnuola, infatti essendo stata interrogata da un suo ministro per sapere la data della sua partenza, essa rispose:

« Se il *colera scompare*, andrò a San Sebastiano verso il 15 luglio: ma se l'epidemia continua e specialmente se prende vaste proporzioni, manderò il re alla Granja, dove sarà fuori d'ogni pericolo, ed io rimarrò a Madrid per dividere il pericolo di tutti. »

## Cose di casa e varietà

#### Per la stampa cattolica in Friuli

D. Francesco Prospero parr. di Gorizizza Lire 3 — M. R. D. Angelo Faruglio Lire 2 — Sg. Bianchi Angela Lire 2 50 — R. D. Angelo De Collo Lire 2.50.

#### In guardia, per riuscire

Credono alcuni che segnando nella loro scheda, dopo il nome dell'avv. dott. Vincenzo Casasola, altri nomi presi da altre liste, torni più facile la vittoria.

E' un inganno. Stabilito di votare per il solo candidato della minoranza, bisogna star fermi, nè lasciarsi corbellare da certe arti degli avversari.

La scheda nostra avrà vinto se riuscirà eletto l'avvocato dott. Vincenzo Casasola; resterà battuta se — anche riuscendo tutti gli altri sei nomi, che alcuni mal consigliati, pensassero di aggiungervi, togliendoli qua e là fra gli avversari — non riuscirà eletto l'avv. dott. Vincenzo Casasola.

Stiamo fermi e dimostriamo quel carattere franco, leale che è caratteristica dei veri cattolici.

Un solo nome comparisca nella nostra scheda, e sia quello dell'avvocato dott. **Vincenzo Casasola.**

#### È cosa da novellini

Come in tutto, così nelle lotte elettorali i novellini sono di una semplicità unica.

Non mancano perciò cattolici che credono a tutto ed a tutti, e si promettono ogni vittoria dalle paroline dolci, dalle proposte lusinghevoli che

con fine arte loro presentano persone anche a modo, ma che non militano schiettamente e puramente nelle nostre file.

In guardia. Ogni partito ha interesse di far riuscire la propria lista; e quando non si lavora con un principio di onestà salda ad ogni prova, si può tener lecito l'usare certi stratagemmi più o meno furbeschi.

Guai a chi si lascia illudere. Per quanto sieno speciosi i nomi che compariscono e compariranno nelle altre liste, noi fermi al nostro principio non dobbiamo accettarne alcuno; massime fra quelli portati da una sola lista.

Lasciandoci sedurre, avremo concorso a far riuscire per la minoranza un candidato di altre liste, ed avremo concorso colla nostra imprudenza a perdere quella vittoria che votando tutti compatti per il solo candidato l'avvocato dott. **Vincenzo Casasola** possiamo ben facilmente conseguire.

### Al corrispondente udinese dell' « Adriatico »

Al corrispondente udinese dell'*Adriatico* sembra che nel giudicare la sua corrispondenza di lunedì u. s. abbiamo peccato di *affettata ingenuità*.

Dobbiamo dichiarargli che sosteniamo il nostro giudizio appoggiati alla logica ed al buon senso.

Se come, scrive lo stesso corrispondente dell'*Adriatico* di oggi egli riconosce « la *personale rispettabilità*. » dell'avv. dott. Vincenzo Casasola, e trova logico « che una persona ha *tanto* maggior probabilità di rendersi accetta al corpo elettorale in quanto riunisca le migliori qualità personali » resterà per noi sempre una contraddizione il fatto che si gridi l'allarme contro la candidatura di un *nome intemerato*, di un *cittadino intelligente, che conta personali simpatie ed amicizie in tutti i partiti*.

Le ragioni poi che oggi porta lo stesso corrispondente per provare che non si trova in contraddizione, potremmo passargliele per buone, ma riaffermando che non sono mai retti i giudizii su cui appoggiano i liberali ogni loro azione.

### Il candidato al Consiglio provinciale

La *Patria del Friuli* propone la rielezione del comm. co. Luigi De Puppi a consigliere provinciale. In ciò risponde certamente al pensiero degli elettori.

Il comm. co. Luigi De Puppi è persona tale che si meritò le simpatie di tutto il Comune con la benemerita ed intelligente sua Amministrazione quale Sindaco di Udine.

Nella scheda per la elezione del Consigliere Provinciale scriviamo dunque concordi il nome del comm. conte **Luigi de Puppi**.

### Tassa di Esercizio e di Rivendita — Ruolo principale 1890 e Suppletivo 1889.

Il Municipio pubblica il seguente avviso:

Con Decreto 7 corr. N. 21028 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il ruolo suindicato, che fino da oggi (8 luglio) viene trasmesso all'Esattore Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

Il pagamento di questa tassa è fissato in due rate coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di agosto e decembre 1890.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

### Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Nei giorni di sabato 12 e domenica 13 corrente, oltre i treni ordinari, avranno luogo i seguenti treni straordinari:

Sabato — Da Udine a Fagagna partenza dalla R. A. alle 3.30 p m.; ritorno con partenza da Fagagna alle 5.16 p m.

Da S. Daniele a Fagagna: partenza da S. Daniele alle 4.00 p m. ritorno con partenza da Fagagna alle 5.00 pom.

Domenica — Da Udine a S. Daniele partenza da P. G. alle 3.18 pom. ritorno con partenza da S. Daniele alle 9.28 pom.

### Corte d' Assise

Ruolo delle cause da trattarsi nella I Sessione del III Trimestre 1890 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

22 luglio, Zoratti Serafino, violenza carnale, testi d'accusa 8, P. M. Cisotti cav. Gio. Batta.

23 e 24 luglio, Borsetta Tomaso, omicidio, testi d'accusa 20. P. M. id.

25 e 26 luglio, Margherit Francesco, incendio, testi d'accusa 22, P. M. id.

29 luglio, Rieppi Giovanni, lesione personale con morte, testi d'accusa 8, P. M. id.

29 luglio, Gigante Gio. Batt., violenza carnale, P. M. id.

30 luglio, De Angelis Leonida, omicidio mancato, testi d'accusa 17, P. M. id.

31 luglio e 1 agosto, Cescutti Maria, omicidio con premeditazione, testi d'accusa 28, P. M. id.

2 agosto, Boria Don Pietro e Palma Don Giacomo, abuso ministro di culto, testi d'accusa 8, P. M. id.

5 agosto, Rachelo Antonio, lesione personale, testi d'accusa 8, P. M. id.

6 agosto, Praturlon Antonio, Carli Giovanni e Carli Lodovico, omicidio premeditato mancato, testi d'accusa 50, P. M. id.

### I medici provinciali

Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto col quale sono stabiliti i gradi e gli stipendi dei medici provinciali. Saranno divisi, secondo l'importanza delle provincie, in tre categorie, con stipendii varianti da 5000 a 3500 lire.

### Comitato Friul. degli Ospizi Marini

*XXII. Elenco delle offerte pel 1890.*

| | | |
|---|---|---|
| Somma antecedente | L. | 1332.70 |
| Florio co. Francesco | » | 10.— |
| Pirona-Pari Anna | » | 10.— |
| Marzuttini cav dott. Carlo | » | 10.— |
| Marzuttini-Rubini Luigia | » | 5.— |
| Totale | | 1367,70 |

*Offerte indumenti*

Moretti De Raymondi co. Carlotta — Un collegiale N. N.

### Incendio

A Carlino si sviluppò il fuoco in un carro di foraggio, che rimase completamente distrutto dalle fiamme, causando un danno a Marzuttini Anna di lire 75.

### Arresto

Cappellaris Pietro fu Valentino, di anni 67, sensale di Udine, venne ieri sera arrestato dalle guardie di P. S. perchè colpito da mandato di cattura dovendo espiare la pena di 10 giorni di reclusione per appropriazione indebita.

### Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 10 corrente alle ore 7 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « I Monelli » — Arnhold
2. Sinfonia « Semiramide » — Rossini
3. Valzer « Eco delle Foreste » — Arnhold
4. Quartetto Finale « I Masnadieri » — Verdi
5. Preludio e Terzetto « I Lombardi » — Verdi
6. Polka « Edelweis » — Strauss

### Cinquecento lire per bugia

Leggiamo nel *Gil Blas* del 6:

« Il mondo femminile di New-York è tutto sossopra, e non senza ragione. Una nuova legge sul censimento della popolazione esige che gli uomini e le donne indichino non solamente l'età precisa, ma anche le malattie da cui sono affetti, sotto pena di una multa di L. 500 per ogni bugia. Ora accadde che molte donne preferiscono pagare l'ammenda piuttosto che confessare l'età precisa, con grande beneficio delle casse dello Stato. »

### La cometa Bernard

Il prof. E. Weiss, direttore della specola astronomica di Vienna, ha annunciato a quella Accademia imperiale delle scienze che la cometa, scoperta il 2 settembre 1888 da Bernard, e chiamata col suo nome, è stata di nuovo ritrovata.

Essa è visibile soltanto mediante un forte telescopio. Già nel marzo del corrente anno, era stata constatata la sua distanza dal Sole e la durata della sua visibilità, la quale supera omai di due mesi quella della celebre cometa scoperta nel 1811.

Gli astronomi di Vienna sperano, mediante il rinomato rifrattore del loro istituto, di potere osservare ancora per parecchie settimane la cometa Bernard.

### Un babbuino meraviglioso

E' morto testè, nella colonia inglese del Capo di Buona Speranza, un babbuino denominato *Jack*, il cui aspetto era assai famigliare a coloro che avevano occasione di passare per la stazione di Uitenhage.

*Jack* era una delle scimmie più intelligenti che sieno mai state addomesticate, e a Uitenhage era riguardato come un impiegato ferroviario.

Esso sapeva manovrare i segnali e scavare la terra.

Il suo padrone, che era un cantoniere aveva perduto ambedue le gambe, e *Jack* era quindi per lui di grande aiuto. Bastava che egli avesse bisogno di una cosa, perchè l'intelligente quadrumane, *comprendendo* i suoi segni, andasse a prenderla nel casotto che aveva *sempre cura* di richiudere a chiave.

*Jack era noto nei dintorni* anche come eccellente pugilatore e schermitore di bastone.

## Diario Sacro

Venerdì 11 luglio — s. Pio 1 Pp. — Vigilia *con unica commestione di laticini.*

# ULTIME NOTIZIE

### L' Enciclica pontificia sulla questione sociale

Si dà per certo che il Sommo Pontefice ha ultimato l'enciclica sulla *Questione sociale*.

Questa Enciclica che richiamerà l'attenzione dei dotti e dei politici di tutto il mondo verrebbe pubblicata entro l'anno corrente.

Il gravissimo documento che arrecherà nuova gloria e splendore al pontificato di Leone XII deplorerà la sproporzione che si va sempre più accentuando tra le grandi ricchezze ammassatate da pochi contro la estrema povertà dei molti; e gli abusi del capitale sul *lavoro*.

### Fra Gravina e Crispi

Si assicura esservi un vero attrito fra l'on. Gravina Prefetto di Roma e Crispi per le accuse che questi gli mosse a proposito del progetto per Roma. Nulla ostante il Prefetto resterà al suo posto.

### Il successore di Fortis

Era corsa voce che potesse succedere a Fortis l'on. Gallo, un siciliano. Questa voce non si ritiene fondata nei circoli parlamentari.

### La solita frode del tema

L'ufficio della stampa comunica:

La sera del 7 corrente, giorno assegnato per la prova d'italiano degli esami di licenza liceale, il ministero della P. I. fu informato dal preside del Liceo di Ferrara che due studenti conoscevano il tema fino alla sera del 6. Fatta subito una inchiesta si scoperse che la notte del 5 un bidello del Liceo aveva aperto con chiave falsa il cassetto della scrivania del preside. Il bidello dissuggellò il plico, e fece copiare a due studenti il tema per il prezzo di 440 lire.

Il bidello fu arrestato. Gli studenti saranno puniti disciplinarmente. Intanto temendosi che si conoscesse anche il tema della versione del latino, il ministro Boselli telegrafò ieri alla commissione esaminatrice di sostituire un altro tema.

### Brutto ginepraio

Telegrafano da Roma che la presenza colà del Catalani già incaricato d'affari a Londra sembra confermare le voci di un'azione concorde tra inglesi e italiani contro i dervisci. Gl'Italiani agirebbero da Keren contro Kassala.

### Le nostre navi sulla costa Somala

Quanto prima verrebbero spedite due navi da guerra sulle coste dei Samoli, nell'Africa orientale, allo scopo di fare dei rilievi topografici. La vera ragione però sarebbe di affermare all'Europa il protettorato che si è voluto mettere in dubbio dopo la pubblicazione della Convenzione anglo-tedesca.

### Banchiere derubato

Ieri a Milano il banchiere Pisa consegnava al suo fattorino un assegno da esigere al Banco di Napoli. Se ne attese il ritorno invano sino alle due. Non tornando il fattorino nacquero due sospetti, si fecero ricerche. Risultò ch'egli è fuggito, si crede in Svizzera.

La somma trafugata è di settantaduemila lire.

Il fattorino si chiama Egidio Croce, fratello del noto socialista Giuseppe. Lo stesso banchiere tre anni fa, fu vittima di un'altra audace truffa di un inglese che cambiando delle banconote inglesi lo truffò di settantacinquemila lire e non fu più ritrovato.

### Coltellate in carcere

Telegrafano da Napoli 9:

Nella Casa penale di Aversa quattro reclusi vennero fra loro a rissa. Dopo scambiatisi molti pugni, diedero mano ai coltelli che non si sa come detenessero. — Uno di essi è morto per una coltellata al cuore, gli altri tre sono gravemente feriti.

### Incendio a Candide

Telegrafano da Candide 9:

Si è appiccato uno spaventevole incendio nel paese di San Nicolò. Mancano i particolari.

### Commenti francesi sul nuovo Gabinetto spagnuolo

A Parigi è molto commentata la costituzione del nuovo Gabinetto Conservatore del Canovas del Castillo comprendente gli elementi i più liberali del partito conservatore. Si ritiene in Francia che Canovas continuerà la sua politica tradizionale non ingerendosi negli affari d'Europa, ma conservando l'amicizia con tutte le potenze senza preferenza per nessuna.

### Nella Spagna

La riunione dei capi partito liberale dichiarò corretta la condotta della reggente nella crisi ministeriale dichiarò di prepararsi alla lotta legale nelle prossime elezioni.

### Il cholera

Provincia Valenza 7 casi 5 decessi.

# TELEGRAMMI

*Valenza, 9.* — Ieri da 2 a 3 mila persone fecero una dimostrazione al circolo conservatore. Nessun disordine. I gendarmi dispersero alcuni gruppi *pacificamente*. Temesi però che la dimostrazione si rinnovi *domenica*.

*Vienna, 9.* — La *Politiche Correspondenz* ha da Sofia: *In seguito* ad *informazione* del Governo rumeno circa la comparsa di numerosi individui sospetti nei confini rumeno bulgari, il governo bulgaro ordinò alla polizia delle frontiere e a quella delle città danubiane di raddoppiare la vigilanza per impedire il passaggio di agitatori in Rumenia.

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*.

# PER LA TOELETTA E PER IL BAGNO

## usate il

**SAPONE FINISSIMO, EMOLLIENTE, ANTISETTICO**

**ora profumato squisitamente**

E' imperdonabile l'indifferenza con cui molti adoperano un sapone piuttosto che un altro senza preoccuparsi per nulla del danno che possono averne, poichè gran parte dei saponi da toeletta sono composti con materie grasse impure, anche fetenti in origine, purchè costino poco, poi mascherati con olezzanti profumi e sontuose etichette: sono dunque piacevoli in apparenza, ed in sostanza assai dannosi.

E' anche per questo che persone ancora giovani hanno la pelle avvizzita, precocemente rugosa, e molte Signore ricorrono in buona fede alle pomate, cosmetici, belletti, ecc. che completano la rovina della pelle.

Il SAPOL, preparato con finissimo e puro olio d'oliva, e razionalmente medicato, è il tipo dei saponi emollienti, dolcificanti, è ANTISETTICO, preserva dalle malattie ed impurità della pelle, la rende e la mantiene delicata, vellutata, morbida. Bisogna provare ad usarlo per convincersi tosto della superiorità di questo Sapone.

Proprietari, con brevetto in tutte le principali Nazioni, A. BERTELLI e C. Chimici-Farmacisti in Milano, via Monforte 6.

Si vende in tutte le FARMACIE, DROGHERIE, PROFUMERIE, Negozi di Mode, Stabilimenti di Bagni dolci e di mare.

## Cura Primaverile del Sangue

# FERRO CHINA BISLERI

*Milano, Via Savona* 16 - **FELICE BISLERI** . *Via Savona* 16, *Milan*.

**Bibita all'acqua, Seltz e Soda**

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue

**Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth**

*Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.*

ULTIMA NOVITÀ

## METEOR

PORTAPENNE TASCABILE A SERBATOJO

*crealolo* — *Girare a sinistra Emissione dell' inchiostro* — *Girare a destra Assorbimento dell' inchiostro*

**Patente universale del dott. Hommel**

indispensabile pei signori medici, ingegneri, giornalisti, viaggiatori o per qualsiasi persona che debba usare penna fuori di casa.

Penna senza rivali per la sua perfezione, durata, eleganza e prezzo, penna di grande comodità, utilissima e di facilissima prontezza per servirsene. — Per riempirla occorre solo girarla fra le dita. — Si può adoperare qualsiasi penna ed inchiostro.

Innumerevoli Ottimi Attestati delle Autorità Militari e Civili. — « Utile Regalo per Signore e Signori » — Si vende in tutte primarie cartolerie del Regno. — Unico Rappresentante per l'Italia: CESARE CU RIEL — MILANO, Via Andegari, 12.

AGENZIA MARITTIMA AUTORIZZATA
*con Patente Ministeriale 2 Marzo 1889*
Cauzione versata L. 100.000

**FRATELLI GONDRAND**

GENOVA - *Palazzo Doria* - GENOVA

AGENTI GENERALI IN ITALIA
per

## L'Emigrazione al Chilì

CON PASSAGGIO ANTICIPATO

**agli Operai di qualunque arte o mestiere, agricoltori, braccianti, ecc. ed alle loro famiglie**

Il Governo del Chilì in presenza del considerevole sviluppo preso dall'Agricoltura, Miniere, Lavori pubblici, ecc., e per mettere a profitto le ricchezze naturali del suolo, fa appello ai lavoratori di buona volontà, anticipando loro il passaggio, per trasferirsi dal porto di **Genova a Talcahuano o Valparaiso.**

PREZZO DEL PASSAGGIO: Lire 345 di cui **L. 40 sole pagabili fissando il posto** e L. 275 in rate eguali di sei mesi in sei mesi con scadenza per la prima, sei mesi dopo dell'arrivo a destino.

1.ª Partenza 25 luglio Vapore **Chèribon**
2.ª » 5 settembre » **XX.**

Si risponde a volta di corriere ad ogni domanda di schiarimenti.

Udine — Tipografia Patronato

**OROLOGI** buoni ed a buon prezzo di tutte le forme, da tasca, da tavolo d'appendere, tutti garantiti per un anno.

Remontoirs d'oro da L. 35 in più
detti in argento » 15 »
orologi in metallo » 8 »
sveglie » 5 »

Rivolgersi all'orologeria di LUIGI GROSSI in Mercatovecchio, 13, Udine

**Polvere enantica** composta con acini d'uva ed erbe *fragranti*, per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.